**AVVENTO 2021**

«*Egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati*»

**CELEBRAZIONE PENITENZIALE PER LA RICONCILIAZIONE**

**DI PIÙ PENITENTI CON L’ASSOLUZIONE GENERALE**

**Riti iniziali**

*Canto*

**Innalzate nei cieli lo sguardo** (UnL. 27) *o un altro canto*

**Saluto**

*Il sacerdote:*

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

*L’assemblea:*

**Amen.**

*Il sacerdote:*

La grazia, la misericordia e la pace di Dio nostro Padre e di Gesù Cristo nostro Salvatore siano con tutti voi.

*L’assemblea:*

**E con il tuo spirito.**

*Colui che presiede introduce la celebrazione.*

**Orazione**

*Il sacerdote invita alla preghiera:*

Preghiamo fratelli e sorelle, perché la venuta del Signore nella prossima solennità del Natale ci trovi pronti ad accogliere il dono della sua salvezza.

*Tutti si raccolgono per qualche tempo in silenziosa preghiera.*

*Quindi il sacerdote dice la seguente orazione:*

Dio onnipotente e misericordioso,

che ci hai riuniti nel nome del tuo Figlio

per darci grazia e misericordia nel momento opportuno,

apri i nostri occhi, perché vediamo il male commesso

e tocca il nostro cuore, perché ci convertiamo a te.

Il tuo amore ricomponga nell’unità ciò che la colpa ha disgregato;

la tua potenza guarisca le vostre ferite e sostenga la nostra debolezza;

Il tuo Spirito rinnovi tutta la nostra vita e ci ridoni la forza della tua carità,

perché risplenda in noi l’immagine del tuo Figlio

e tutti gli uomini riconoscano nel volto della Chiesa

la gloria di colui che tu hai mandato, Gesù Cristo nostro Signore.

T. **Amen.**

**Celebrazione della Parola di Dio**

**Prima lettura** (1Gv 1, 5-10)

*Dio è luce e in lui non c'è tenebra alcuna*

*Il lettore:*

**Dalla prima lettera di san Giovanni, apostolo.**

Fratelli, questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che noi vi annunciamo: Dio è luce e in lui non c'è tenebra alcuna. Se diciamo di essere in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, siamo bugiardi e non mettiamo in pratica la verità. Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, il Figlio suo, ci purifica da ogni peccato.

Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto tanto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità. Se diciamo di non avere peccato, facciamo di lui un bugiardo e la sua parola non è in noi.

Parola di Dio.

*L’assemblea:*

**R. Rendiamo grazie a Dio.**

**Salmo responsoriale** (Dal Salmo 84)

*Un altro lettore o il salmista:*

℟. **Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza**.

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:

egli annuncia la pace

per il suo popolo, per i suoi fedeli.

Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,

perché la sua gloria abiti la nostra terra. ℟.

Amore e verità s’incontreranno,

giustizia e pace si baceranno.

Verità germoglierà dalla terra

e giustizia si affaccerà dal cielo. ℟.

Certo, il Signore donerà il suo bene

e la nostra terra darà il suo frutto;

giustizia camminerà davanti a lui:

i suoi passi tracceranno il cammino. ℟.

Canto al Vangelo

**Alleluia, alleluia.**

Presto sarà distrutto il peccato della terra

e regnerà su di noi il Salvatore del mondo.

**Alleluia.**

**Vangelo** (Mt 1, 18-24)

*Egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati.*

*Il sacerdote o il diacono e poi l’assemblea:*

Il Signore sia con voi.

**E con il tuo spirito.**

+ Dal Vangelo secondo secondo Matteo.

**Gloria a te, o Signore.**

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa “Dio con noi”.

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l’angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Parola del Signore.

**Lode a te, o Cristo.**

**Breve omelia**

**Avvertimento**

*Il sacerdote o il diacono o altro lettore:*

Ora guardiamo alla nostra vita e facciamo l’esame di coscienza. Pentiamoci dei peccati commessi, proponendo di evitarli e di riparare gli scandali e i danni eventualmente provocati, e impegniamoci inoltre a confessare a tempo debito i singoli peccati gravi.

Come atto di riparazione per i nostri peccati, nel tempo di Natale, si propone di fare un dono o compiere un gesto concreto in favore delle persone che più ne hanno bisogno. *(oppure si può suggerire altro a discrezione del sacerdote o della comunità)*

**Esame di coscienza**

*Il sacerdote o un lettore può leggere con calma i seguenti spunti di riflessione:*

**Riguardo il rapporto con Dio.**

Come vivo il mio rapporto con il Signore e che posto gli riservo nella mia vita?

Mi incontro con lui nella preghiera, nell’Eucaristia domenicale, nel Sacramento della Riconciliazione?

Mi fido del Signore e so ricorrere a lui nei momenti della prova?

Invoco il nome di Dio con amore oppure lo uso come sfogo?

Credo nella Provvidenza oppure mi affido alla superstizione

alla magia?

**Riguardo il rapporto con gli altri.**

Mi sento responsabile della serenità e della pace all’interno della mia famiglia?

Nei rapporti con i genitori, le sorelle e i fratelli, gli amici cerco il dialogo e uso pazienza?

Sono capace di rispetto, fiducia, gentilezza, comprensione per il prossimo?

Riesco a vivere la dimensione del dono verso gli altri o mi ritrovo spesso egoista e concentrato solo sui miei bisogni?

Vivo le mie relazioni affettive (amicizia, fidanzamento, matrimonio) nel rispetto dell’altro, nella ricerca della volontà di Dio?

Desidero il bene dell’altra persona più che ciò che fa piacere a me?

Sono sincero e amante della vita?

Sono capace di perdonare?

Coltivo sentimenti di odio, rancore o gelosia?

**Riguardo il rapporto con me stesso.**

Rispetto il mio corpo?

So vivere in modo sereno e armonioso la mia identità di uomo e di donna?

Rispetto il corpo dell’altro senza strumentalizzarlo, sia verso me stesso che verso gli altri?

So individuare e concedermi dei sani momenti di relax o penso soltanto a fare e lavorare?

Ricerco evasioni lesive della mia dignità (uso dei media, internet, alcool...)?

Sono fedele ai miei impegni (studio, lavoro, volontariato, ecc.)?

Tengo conto della Parola del Vangelo nelle mie scelte quotidiane?

Sono testimone della mia fede nei luoghi in cui vivo?

Sono un cittadino, giusto, onesto, attento al bene comune?

Ho cura del creato, dono della bontà di Dio?

*Silenzio per la riflessione personale.*

**Rito della riconciliazione**

**Confessione generale**

*Il sacerdote o il diacono:*

Per ricevere l’assoluzione sacramentale, ci poniamo in ginocchio e recitiamo la formula di confessione generale.

*Il sacerdote e l’assemblea:*

**Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle,**

**che ho molto peccato**

**in pensieri, parole, opere e omissioni:**

**per mia colpa, mia colpa,**

**mia grandissima colpa.**

**E supplico la beata sempre vergine Maria,**

**gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle,**

**di pregare per me il Signore Dio nostro.**

*Ci si alza in piedi.*

**Preghiera Litanica**

*Il sacerdote:*

Rivolgiamoci a Cristo Salvatore, nel suo amore si ricordi di noi e venga a visitarci con la sua salvezza.

*Il lettore:*

Ripetiamo insieme: **Vieni, Signore Gesù!**

*oppure in canto:* **Figlio del Dio vivente abbi pietà di noi!** (UnL n. 229)

Signore, fonte di ogni gioia,

apri i nostri cuori alla tua venuta

e la tua salvezza irradierà la nostra notte. ℟.

Signore, fonte di ogni verità,

strappaci dall’errore

e cammineremo verso il regno. ℟.

Signore, fonte di ogni luce,

trasfiguraci nella tua immagine

e saremo testimoni della tua luce. ℟.

Signore, fonte di ogni comunione,

insegnaci ad amare come tu ci ami

e conosceremo la vita in pienezza. ℟.

Signore, fonte di ogni pace,

liberaci da ogni inquietudine

e ti attenderemo con gioia e speranza. ℟.

**Preghiera del Signore**

*Il sacerdote:*

E ora, con le parole di Cristo nostro Signore, rivolgiamoci a Dio nostro Padre, perché rimetta i nostri peccati e ci liberi da ogni male:

*E tutti proseguono:*

**Padre nostro, che sei nei cieli,**

**sia santificato il tuo nome,**

**venga il tuo regno,**

**sia fatta la tua volontà,**

**come in cielo così in terra.**

 **Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,**

**ma liberaci dal male.**

**Assoluzione generale**

*Il diacono o il lettore:*

È il momento di ricevere l’assoluzione di tutti i nostri peccati. Il sacerdote impartisce l’assoluzione tenendo le mani stese sui penitenti che ad ogni invocazione rispondono: “Amen”.

*Quindi il sacerdote impartisce l’assoluzione tenendo le mani stese sui penitenti e dicendo:*

Dio nostro Padre

non vuole la morte del peccatore,

ma che si converta e viva;

egli che per primo ci ha amati

e ha mandato il suo Figlio

per la salvezza del mondo,

faccia risplendere su di voi la sua misericordia

e vi dia la sua pace.

 ℟. **Amen.**

Il Signore Gesù Cristo

si è offerto alla morte per i nostri peccati

ed è risorto per la nostra giustificazione;

egli che nell’effusione dello Spirito

ha dato ai suoi Apostoli il potere

di rimettere i peccati,

mediante il nostro ministero vi liberi dal male

e vi riempia di Spirito Santo.

 ℟. **Amen.**

Lo Spirito Paràclito

ci è stato dato per la remissione dei peccati

e in lui possiamo presentarci al Padre;

egli purifichi e illumini i vostri cuori

e vi renda degni di annunziare

le grandi opere del Signore,

che vi ha chiamato dalle tenebre

alla sua ammirabile luce.

℟. **Amen.**

E io vi assolvo dai vostri peccati

nel nome del Padre e del Figlio +

e dello Spirito Santo.

℟. **Amen.**

**RINGRAZIAMENTO E CONCLUSIONE**

*Il sacerdote:*

Fratelli e sorelle,

mediante il suo Santo Spirito, il Padre ci ha ricolmato della sua grazia

e ci ha rinnovati con il suo perdono.

Lodiamo e ringraziamo la sua misericordia,

che ci rimette in cammino, perché possiamo vivere secondo la sua volontà.

**Canto di ringraziamento**

℟ **Grazie, Signore, rendiamo grazie**

**a te che regni nei secoli eterni!**

Perché ci hai dato la fede. ℟

Perché ci hai dato il tuo amore. ℟

Tu ci perdoni le colpe. ℟

Tu ci ridoni la vita. ℟

Perché sei sempre con noi. ℟

A te cantiamo con gioia. ℟

*Oppure:*

Lodate Dio Lodate Dio, schiere beate del cielo,

lodate Dio, genti di tutta la terra:

cantate a lui, che l’universo creò,

somma sapienza e splendore.

Lodate Dio, Padre che dona ogni bene,

lodate Dio, ricco di grazia e perdono:

cantate a lui, che tanto gli uomini amò,

da dare l’unico Figlio.

Lodate Dio, uno e trino Signore,

lodate Dio, meta e premio dei buoni:

cantate a lui, sorgente d’ogni bontà,

per tutti i secoli. Amen.

**Benedizione**

*Il sacerdote:*

Il Signore sia con voi.

*L’assemblea:*

**E con il tuo spirito.**

*Il sacerdote, con le mani stese sul popolo, prosegue:*

Custodisci con infinita misericordia, o Signore,

la tua famiglia,

perché con la tua protezione

sia libera da ogni pericolo

e con le buone opere dia lode al tuo nome.

Per Cristo nostro Signore.

*L’assemblea:*

**Amen.**

*Il sacerdote:*

E la benedizione di Dio onnipotente,

Padre e Figlio + e Spirito Santo,

discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

*L’assemblea:*

**Amen.**

*Il sacerdote o il diacono:*

Il Signore vi ha perdonato. Andate in pace.

*L’assemblea:*

**Rendiamo grazie a Dio.**

Canto finale: **Vergin santa (UnL. 128)** *o un altro canto*.

**Esame di coscienza per preadolescenti**

*Il sacerdote o un lettore può leggere con calma i seguenti spunti di riflessione:*

**“Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore”**.

Giuseppe è un uomo innamorato, pensa di lasciare Maria per rispetto, non per sospetto, non vuole denunciarla pubblicamente. Pensa continuamente a lei, che è presente perfino nei suoi sogni. In questo verso del Vangelo c’è tutto il dramma di Giuseppe che non sa più cosa fare. E qui irrompe, nel cuore di Giuseppe, Dio. Il Signore interviene nella vita di Giuseppe senza che lui nemmeno se ne accorga. E così fa anche con noi. Il Signore entra in punta di piedi nella nostra vita.

Il cambiamento di Giuseppe avviene attraverso una parola. La parola del Signore aiuta Giuseppe, passo dopo passo, a camminare sulle strade del Signore.

*Grazie Signore, perché entri nella mia vita come una sorpresa, perché la sconvolgi positivamente… ti ringrazio per quella parola del vangelo che mi piace, per quel personaggio che mi affascina…*

*Ti chiedo perdono per le volte in cui non ho pregato… non mi sono rivolto a te nei momenti di smarrimento … non ho partecipato alla celebrazione della Messa…*

**“Non temere!”**

Dio conosce le nostre fragilità, le nostre resistenze… sa di cosa siamo fatti. Egli sa che di fronte alle sue proposte abbiamo paura: non riusciamo a comprendere fino in fondo il suo progetto, ci sentiamo fragili …

E il Signore ci assicura: non temere, se ti senti piccolo davanti alla vita; non avere paura di affrontare la realtà! Lo ha detto a Maria, scelta per essere la Madre di Dio, lo dice ai pastori ai quali è annunciata la nascita del Salvatore, lo dice alle donne davanti alla tomba vuota del Risorto. Non temere, perché i miei progetti non sono per spaventarti e non ti chiedo qualcosa superiore alle tue forze! Ti offro una nuova possibilità di vita, dove tu, con me, puoi fare “cose grandi”.

Non temere, non sei solo, io sono con te… abbi fiducia, abbandonati come un bimbo in braccio alla mamma.

*Grazie, Signore, per la tua Parola rassicurante; grazie perché mi parli sempre come un amico sincero, fedele.*

*Ti chiedo perdono se ho ascoltato quelle voci che mi hanno allontanato dalla relazione con te, dai miei compagni a scuola, dalla mia famiglia.*

*Grazie, Signore, perché in questi ultimi due anni, così difficili per l’intera umanità, ho sempre saputo di poter contare su di te e sulle persone che sono al mio fianco.*

*Ti chiedo perdono Gesù per le volte in cui non ho seguito i consigli delle persone vicine, che mi vogliono bene: i miei genitori, i miei insegnanti, i miei amici…*

**“Giuseppe fece come gli aveva ordinato l’angelo del Signore”.**

I sogni fatti da soli possono essere un’illusione; quando si sogna con Dio, inizia una nuova realtà. Giuseppe scopre nei suoi progetti una presenza, quella di Dio: la voce di Dio gli fa vincere la paura.

Giuseppe ascolta Dio, si lascia guidare dalla sua volontà e proprio per questo è attento e sensibile alle persone che gli sono affidate, si prende cura di loro ponendosi al loro servizio, totalmente: diventa il “custode” di coloro che d’ora in poi per lui saranno doni preziosissimi di Dio.

*Grazie, Signore, perché anche a me hai affidato grandi doni e mi chiedi di esserne “custode”…*

*Soprattutto ti ringrazio per il dono della mia vita, della creazione, delle persone che mi hai messo accanto…*

*Il “custodire” tutti i tuoi doni non sempre mi è facile; questo richiede prendersi cura, bontà, tenerezza, attenzione all’altro, compassione, apertura…*

*Ti chiedo perdono Gesù per le volte in cui non mi sono preso cura di un amico in difficoltà, non ho apprezzato le persone che hai posto lungo il mio cammino; per quando ho preferito fare qualcosa senza ascoltare i consigli gli altri…*

*Silenzio per la riflessione personale.*

**Esame di coscienza per adolescenti**

*Il sacerdote o un lettore può leggere con calma i seguenti spunti di riflessione*

**

Nella vita di Giuseppe irrompe una novità che sconvolge tutti i suoi progetti… Questa novità è una buona notizia, è Dio che si fa presente nella sua casa! Non è facile per Giuseppe accogliere questa notizia… E forse, non è facile per nessuno di noi. Eppure, qualche volta forse hai sentito Dio vicino; un’intuizione, un pensiero, un gesto, ti hanno fatto percepire la sua presenza. Segui questi pensieri e portali nel cuore: scoprirai che Dio è più vicino di quanto pensi. Prenditi il tempo di fargli spazio, nel tuo cuore, nella tua vita.

**“Mentre stava considerando queste cose…”**

Quanti dubbi attraversano Giuseppe, quanti sentimenti contrastanti: possiamo immaginarci la delusione, la preoccupazione, forse anche la rabbia. Ma anche l’amore per Maria, e la fiducia in Dio, che lo portano a fare una scelta che in un primo tempo non aveva proprio previsto.

*Anche nella mia vita, Signore, non sempre tutto è chiaro: a volte intuisco qual è la mia strada, altre volte mi sembra di vagare senza meta… Vale anche nelle relazioni: a volte penso che un’amicizia, un amore possa durare per sempre, ma poi “tiro il freno”: e se sbagliassi a fidarmi troppo?*

* *Quali sentimenti sento dentro di me in questo momento? Provo a metterli a fuoco…*
* *Quale sentimento in questo momento mi rende felice e quale mi fa male?*
* *Come vivo i miei affetti? Mi fido delle persone che incontro?*
* *Che cosa guida le mie scelte? Da chi dipendono le mie azioni?*
* *Con chi mi confronto quando devo scegliere?*

**“Tu lo chiamerai Gesù”**

Giuseppe riceve un incarico importante: chiamare Dio per nome. Chiamare per nome significa entrare in relazione, essere vicini, superare le distanze. Il nome Gesù significa “Dio salva”. Come dire: “Dio è qui per te, ti vuol bene, viene per rendere più umana la tua vita.”

*Dio salva, Dio mi salva. Da chi, da cosa? A volte mi sembri ingombrante, Dio, mi verrebbe da dirti: “Cosa vuoi da me?” Altre volte ti cerco e non ti trovo… Dove sei? Altre volte ancora sento che cammini con me, ed è bellissimo.*

* *Trovo nelle mie giornate uno spazio per pregare? E per partecipare alla Messa?*
* *Quale spazio trova la parola del vangelo nella mia vita?*
* *Penso a chi mi ha parlato di Te, o Dio, a chi ci ha fatti incontrare (nonni, genitori, catechisti, sacerdoti, amici…), e te li affido con gratitudine.*
* *Penso a qualcuno al quale potrei presentarti, o Dio. Ne ho il coraggio, o provo un pochino di timore nel dichiararmi cristiano?*

**“Prese con sé la sua sposa”**

La fede/fiducia di Giuseppe gli permette di aprire a Dio quella porta che a prima vista sembrava impossibile aprire. Questa è la fede di Giuseppe: prendere con sé qualcuno; in particolare, fare spazio a Maria, alla sua storia, allo stupore della sua attesa.

*È importante chi prendo con me. Sono tanti gli incontri che vivo; solamente alcuni entrano nella mia casa, cioè nei miei pensieri, nelle mie preoccupazioni, nelle mie scelte. Con alcune persone invece è difficile condividere la vita.*

* *Mi sento responsabile della serenità e della pace all’interno della mia famiglia?*
* *Nei rapporti con i genitori, le sorelle e i fratelli, gli amici sono un costruttore di ponti oppure innalzo dei muri?*
* *Riesco a cogliere i bisogni degli altri oppure “prima di tutto e di tutti ci sono io”?*
* *Forse provo invidia per qualcuno, che mi sembra “più bravo” rispetto a me…*
* *Riesco a perdonare oppure covo rancore e penso che non potrò fidarmi mai più di chi mi ha tradito, ferito, deluso?*
* *Penso a qualcuno di cui potrei prendermi cura e immagino alcuni passi per rendere concreto questo pensiero.*